

» nunciamo e dichiariamo essere nulle, liberandone i fi-
» deussori; ma tutto quello però che innanzi a questa
» sentenza sarà stato pagato, resterà nello stato in cui tro-
» vasi... Item che tutti quelli i quali resero i loro omag-
» gi o feudi ai propri signori per le dette guerre tanto da
» una parte come dall'altra rientreranno nelle loro eredità
» e nei loro feudi, e presteranno omaggio a quei signori
» cui prima lo avevano reso. Il re si riserva di pronuncia-
» re sopra tutti gli altri dibattimenti, dispute, querele e con-
» troversie delle parti ogni e qualunque volta gli sarà a
» grado. I quali detti, precetti e dichiarazioni, aggiunge
» egli, le menzionate parti hanno lodato, aggradito e ra-
» tificato » (*Mss. de Fontanieu*, vol. 71). Così ebbe ter-
mine colla gloria del duca di Brabante codesta contesa, che
sembrava dovesse a rincontro oscurarla. Nel 1333 sorse una
nuova guerra occasionata dal vescovo Adolfo, il quale pose
sossopra tutti i Paesi-Bassi, ed eccone il soggetto. Il pre-
lato ed il suo capitolo scorgendo l'indocilità degli abitatori
di Malines e delle sue pertinenze, che s'erano rifiutati di
entrare in campo nell'ultima guerra contro il duca di Bra-
bante, nè trovandosi aver forze bastevoli da ridurli al do-
vere, presero il partito di alienare questa signoria, con ri-
serva però dell'omaggio, a Luigi conte di Fiandra per la
somma di centomila *reali dal montone*; locchè venne effet-
tuato il 2 ottobre dello stesso anno. Luigi acquistava in pari
tempo dal conte di Gueldria il protettorato della signoria
medesima; ma gli abitanti di Malines concitati dal duca di
Brabante, che spacciavasi di avere l'alto dominio di questo
paese, accoglievano assai bruscamente i deputati cui Luigi
aveva colà spediti per immettersi nel possesso del nuovo
suo acquisto, e terminavano col turpemente scacciarli. Que-
sto ammutinamento richiamò in vita la prima confedera-
zione contro del duca: ognuno dei capi che la compone-
vano rinnovò le antiche pretese contro di lui, ed il vescovo
di Liegi al pari degli altri. Si fecero leve di truppe, s'in-
timò al duca la guerra: entrati nelle sue terre gli presero
qualche fortezza, ma non ardirono di accettar la battaglia
che loro offeriva. Il re di Francia, come appunto la prima
volta, s'interponeva quale arbitro, ed ottenuto il consenso
delle parti, le raccoglieva ad Amiens, dove nel 27 agosto